

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



18 ottobre 2006 - Forum congiunturale III trimestre 06 - 1



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Agenzia Dire 17 ottobre 2006

(ER) IMPRESE. ARTIGIANI VEDONO ROSA, MA BOCCIANO FINANZIARIA

GALASSI (CNA): DA GOVERNO MANOVRA CLASSISTA; INTANTO IN 2 AZIENDE SU 3 E' FINALMENTE ARRIVATA LA RIPRESA

(DIRE) Bologna, 17 ott - Torna l'ottimismo tra le imprese artigiane dell'Emilia-Romagna, con due aziende su tre coinvolte da una crescita "robusta e diffusa". A guastare la festa, le previsioni su Tfr, apprendistato e studi di settore a cui sta lavorando il governo e che saranno oggetto della prossima Finanziaria. Un manovra definita dal presidente regionale di Cna, Quinto Galassi, "classista, come non ne vedevamo piu' da tempo". Insomma, la categoria e' "in allerta", anche se per il momento si gode i frutti della ripresa. Stando alla rilevazione sull'andamento congiunturale del terzo trimestre realizzata da Cna su un campione di imprese eccellenti associate, si prevedono incrementi per tutti gli indicatori economici. Il 42% degli artigiani intervistati prevede un aumento della produzione (a Modena la percentuale sale al 66,5%), solo il 15% dichiara un lieve rallentamento. Bene anche ordini e commesse, in aumento per il 47,4% delle aziende, con prospettive "decisamente brillanti" per il prossimo trimestre sulla base degli ordinativi ricevuti. Piu' rilevante risulta la crescita degli ordinativi per le imprese impegnate sui mercati internazionali (indicata da quattro aziende su cinque).

La ripresa economica e dei consumi hanno concesso qualche spazio per rivedere i prezzi, tenuti bassi fino adesso, a costo di assottigliare il proprio margine di guadagno, per contrastare la concorrenza. Ora si torna a parlare di aumenti, almeno per recuperare i costi crescenti delle materie prime. L'incremento di produzione e commesse ha riflessi positivi anche sull'occupazione che continua a crescere (+0,7% degli addetti, +0,6% dei dipendenti). Il ritorno della fiducia mette le ali anche agli investimenti, soprattutto nelle imprese piu' internazionalizzate.

(Vor/ segue)

18:50 17-10-06

NNNN

(ER) IMPRESE. ARTIGIANI VEDONO ROSA, MA BOCCIANO FINANZIARIA -2-

(DIRE) Bologna, 17 ott - Il 48% delle aziende dichiara di avere investito in tecnologie e impianti tra aprile e settembre. Cala dal 41 al 34% la percentuale di chi non investirà nei prossimi mesi. L'unico settore in forte affanno è quello degli autotrasporti, messo in ginocchio dal rincaro dei carburanti, da un regime di tariffe basse e dalla concorrenza "sleale" dei vettori dell'Est Europa.

Su tutti, poi, pesano le incognite della prossima manovra finanziaria. In particolare a preoccupare le imprese artigiane sono le previsioni circa il trasferimento di parte del Tfr nelle casse dell'Inps. "Significa portar via risorse- denuncia Galassi- proprio quando abbiamo già la preoccupazione dell'entrata in vigore di Basilea 2". È molto duro il giudizio di Cna sulla Finanziaria. "Parte dal presupposto- commenta- di non tenere in considerazione le piccole e medie imprese rispetto alle dinamiche di sviluppo. Ci considerano una categoria di evasori e pensano di tirar fuori ora quello che non abbiamo dato prima". Per questo il Trf "andrebbe stralciato dalla manovra e trattato con una legge a parte che preveda misure di compensazione". Quanto agli studi di settore, Cna non si tira indietro. "Vogliamo discuterne- afferma Galassi- ci sono degli aggiustamenti da fare, soprattutto per settori in difficoltà come il tessile-abbigliamento, che ha bisogno di correzioni verso il basso". La preoccupazione insomma è grande, anche rispetto alla possibilità che gli enti locali sottoposti ad una nuova stretta possano ricorrere alla leva fiscale aumentando i prelievi. Tutto sommato, però, si può guardare con meno ansia al futuro. "La ripresa di oggi- fa notare Giampaolo Montaletti, vicesegretario generale di Unioncamere- è diversa. Non arriva, come nel passato, da operazioni di svalutazione, ma è frutto dello sforzo delle imprese. Ciò ci fa ben pensare".

(Vor/ Dire)

18:53 17-10-06

Positivo l'andamento del terzo trimestre 2006 per le pmi dell'Emilia Romagna

Artigiani, ripresa avanti tutta

In crescita fatturati e volumi d'affari. Ok l'export

DI CRISTINA DI GLERIA

Non più solo export ma una crescita robusta e diffusa, in linea con le fiduciose previsioni che gli imprenditori avevano manifestato a fine giugno. Questo il dato che emerge dalla rilevazione dell'andamento congiunturale nel terzo trimestre 2006 effettuata dall'Osservatorio Cna dell'Emilia Romagna. Una ricerca condotta su un campione di imprese eccellenti associate, i cui risultati sono stati presentati ieri dal presidente regionale Cna Quinto Galassi e dal vicesegretario regionale di Unioncamere Emilia Romagna, Giampaolo Montaletti. La ripresa manifestatasi a inizio anno e allargatasi nei successivi tre mesi si è dunque confermata in tutti i settori, anche nelle costruzioni che più avevano sofferto della fase di stagnazione. La crescita ha coinvolto 2 aziende su 3. Tra le pmi dell'Emilia Romagna è aumentata anche la fiducia nella stabilità della ripresa: 3 imprenditori su 4 si esprimono in tal senso, solo 1 su 3 manifesta ancora un certo scetticismo. Attese positive sia per l'evoluzione dell'economia nazionale che per l'economia regionale oltretutto per la propria azienda.

«La ripresa in corso», ha sottolineato Giampaolo Montaletti, «vede la crescita della domanda interna, trascinata da una ripresa che riguarda anche i consumi delle famiglie prevalentemente orientati ai servizi. La domanda estera che, come in passato, ha fatto crescere la produzione delle imprese di grande dimensione non si trasferisce più automaticamente all'indotto economico locale tramite le catene di subfornitura, che oggi sono organizzate a livello globale: sempre di più le imprese



Non più solo export ma una crescita robusta e diffusa, in Emilia Romagna

di minore dimensione si affacciano sui mercati internazionali direttamente per cercare cooperazione intraindustriale».

INDICATORI ECONOMICI

Il consuntivo dell'attività è in attivo. Il 42% degli intervistati ha dichiarato un incremento della produzione; situazione stazionaria per il 43%, il 15% dichiara un lieve rallentamento. I risultati migliori spettano ai servizi; anche il comparto manifatturiero evidenzia una crescita significativa e il settore costruzioni conferma l'inversione di tendenza accennata nel precedente trimestre. Le prospettive per il prossimo trimestre risultano decisamente brillanti (prospetta un ulteriore aumento il 48,2% degli intervistati). L'aumento delle commesse ha coinvolto soprattutto il settore dei servizi e anche quello manifatturiero. Particolarmente rilevante risulta la crescita degli ordinativi per le aziende impegnate sui mercati internazionali (indicata da 4 aziende su 5); più modesto (per un terzo pre-

vale la stazionarietà) l'incremento per le imprese confinate sul solo mercato nazionale.

OCUPAZIONE ED EXPORT

L'incremento degli ordinativi si è riflesso positivamente anche sull'occupazione che continua a crescere: + 0,7% gli addetti e + 0,6% i dipendenti. La tendenza al rialzo, già manifestatasi nei primi sei mesi dell'anno, prosegue, con previsioni positive anche nel prossimo trimestre. L'export continua a tirare e le imprese stanno acquisendo posizionamenti importanti anche sui mercati nuovi (Estremo oriente in testa con Giappone, India, Corea del Sud e Cina) accanto a quelli dell'est Europa e America, ma non è più il solo.

INVESTIMENTI

Cresce la propensione a investire, che con sostegni adeguati potrebbe essere vero e proprio boom. L'indagine Cna ha rilevato anche l'andamento semestrale degli investimenti (relativa al periodo aprile-settembre)

che ha risentito positivamente del rinnovato clima di fiducia. Quasi la metà degli intervistati (48%) dichiara, infatti, di aver investito in nuove tecnologie e/o nuovi impianti. Si riduce, rispetto al precedente semestre la quota di coloro che prevedono di non fare investimenti per i prossimi sei mesi (dal 41% della scorsa rilevazione si passa al 34%). La propensione a investire risulta più intensa fra le aziende impegnate sui mercati esteri rispetto a quelle attive solo sul mercato nazionale. In particolare sono cresciute del 10% le aziende esportatrici che non hanno effettuato investimenti ma che adesso intendono farlo.

SODDISFAZIONE DELLA CNA

«La rilevazione congiunturale», ha commentato il presidente regionale Cna Quinto Galassi, «fotografa una situazione che sta evolvendo positivamente. Le nostre imprese si stanno riorganizzando per essere competitive e si preparano ad affrontare mercati e competitori con una rinnovata fiducia. Ora tocca alla politica confermare queste aspettative con misure che sostengano lo sviluppo e intervengano a ridurre quegli oneri improduttivi che appesantiscono i costi delle imprese, a partire proprio dall'incidenza contributiva sul lavoro e il costo del denaro».

ARTI & MESTIERI

Pmi di Latina protagoniste nella capitale

DI ROBERTO CAMPAGNA

Si svolgerà nella nuova fiera di Roma la prima edizione di Arti&Mestieri Expo in programma dal 7 al 17 dicembre. Le imprese artigiane della provincia di Latina interessate a partecipare devono presentare la domanda, entro il 31 ottobre, alla locale camera di commercio. La mostra-mercato è stata promossa dal Sistema Lazio, ovvero dalla regione Lazio, dalla provincia di Roma, dal comune di Roma, da Unioncamere Lazio, dall'Azienda romana mercati, dall'Acaci, dalla Cna del Lazio, Confartigianato del Lazio e dalla Coldiretti. L'evento è considerato il più importante e qualificato appuntamento dell'anno per promuovere l'artigianato regionale e l'enogastronomia di eccellenza del Lazio.

«Sistema Lazio, nel riconoscere l'importanza strategica di questo evento, unendo le proprie risorse», spiegano gli organizzatori, «ha ritenuto di intervenire in maniera significativa per agevolare la partecipazione delle imprese artigiane e agricole della regione acquisendo per l'occasione una superficie espositiva di 9 mila mq. L'area espositiva potrà accogliere oltre 400 espositori e sarà arricchita da aree di animazione dedicate alle attività artigiane ed enogastronomiche in programma».

Due padiglioni su quattro della nuova fiera di Roma saranno, insomma, interamente dedicati alle imprese della regione che presenteranno prodotti artigianali e prodotti della tradizione enogastronomica locale.

«Il risultato concreto di questa collaborazione fra le istituzioni», continuano i responsabili di Sistema Lazio, «è la possibilità per le imprese artigiane e agricole della regione di partecipare alla manifestazione a condizioni economiche vantaggiose». (riproduzione riservata)

ECONOMIA E IMPRESA
italiaoggi@cna.it
www.cna.it

La Cna: «Abbiamo agganciato il treno della ripresa economica»

In regione crescono produzione, fatturato e occupazione. Naldi (Ds): «Ma il precariato è troppo»

■ di Antonella Cardone / Bologna

ECONOMIA C'è la ripresa, robusta e diffusa, e anzi, si può dire finalmente chiusa la prima congiuntura negativa che ha afflitto le aziende emilano-romagnole e italiane dall'avvento dell'euro. Una ripresa più che sudata, perché non più ottenuta cavalcando la svalutazione come accadeva ai tempi della lira.

Eppure già incombe una Finanziaria che rischia di tagliare tutte le gambe, per una scelta politica in cui Quinto Galassi, presidente della Cna regionale, legge «una componente classista come non si vedeva da tempo: considerano le piccole imprese categorie che, tout court, in passato hanno evaso e ora devono tirare fuori i soldi, non ci danno l'attenzione che meritiamo».

La preoccupazione dei piccoli imprenditori viene espressa alla presentazione dell'an-

damento congiunturale regionale nel terzo trimestre 2006 effettuato dall'Osservatorio Cna.

Gli artigiani registrano un positivo andamento dell'occupazione (più 0,7% gli addetti, più 0,6 i dipendenti), così come aveva rilevato un'indagine presentata nei giorni scorsi da Unioncamere. Da lì emergeva come il 52% delle assunzioni delle imprese bolognesi nel 2006 sarebbe stata per contratti atipici, e su questo arriva il commento di un preoccupato Gian Guido Naldi (responsabile Lavoro Ds): «Sono numeri da cui si evidenzia l'incontrastabile necessità di politiche che contrastino la precarietà dilagante e l'abuso di contratti a tempo determinato. Sotto questo punto di vista, le misure previste dalla Finanziaria sul cuneo fiscale, che sarà applicato solo ai contratti a tempo indeterminato, sono un primo passo molto importante che dimostra la volontà del governo di centrosinistra nel muoversi nella direzione della lotta alla precarietà».

Tornando all'indagine Cna, si rileva come la ripresa manifestatasi ad inizio anno e allargatasi nei successivi tre mesi, si sia confermata in tutti i settori, anche nelle costruzioni che più avevano sofferto della fase di stagnazione, ma non nei trasporti, che infatti hanno in programma a fine mese tre giorni di blocco.

In regione la crescita ha coinvolto due aziende su tre, e tre quarti degli imprenditori ha fiducia nella stabilità della ripresa. L'andamento delle imprese che operano in Romagna risulta complessivamente migliore di quello conseguito dalle imprese emiliane, pur registrandosi ovunque incrementi positivi.

Le prospettive per il prossimo trimestre risultano decisamente brillanti (prospetta un ulteriore aumento il 48,2% degli intervistati), anche se lo stesso non si può dire per i consumatori: il concretizzarsi delle prospettive di ripresa economica hanno già convinto le imprese a rivedere verso l'alto i prezzi di vendita

l'indagine

Artigiani: torna l'ottimismo, ma è allarme sul tfr

TORNA l'ottimismo tra le imprese artigiane dell'Emilia-Romagna, con due aziende su tre coinvolte da una crescita «robusta e diffusa». A guastare la festa, le previsioni su tfr, apprendistato e studi di settore a cui sta lavorando il governo e che saranno oggetto della prossima finanziaria. Un manovra definita dal presidente regionale di Cna, Quinto Galassi, «classista, come non ne vedevamo più da tempo». Insomma, la categoria è «in allerta», anche

se per il momento si gode i frutti della ripresa. Stando alla rilevazione sull'andamento congiunturale del terzo trimestre realizzata da Cna su un campione di imprese eccellenti associate, si prevedono incrementi per tutti gli indicatori economici. Il 42% degli artigiani intervistati prevede un aumento della produzione e solo il 15% dichiara un lieve rallentamento. Bene anche ordini e commesse, in aumento per il 47,4% delle aziende.



Un artigiano al lavoro

Congiuntura. Osservatorio della Cna

Per le Pmi artigiane ripresa più forte nel terzo trimestre

Ilaria Vesentini
BOLOGNA

■ Un trimestre che conferma e allarga a tutti i settori la ripresa delineatasi per l'artigianato emiliano-romagnolo nella prima metà d'anno e apre prospettive di ulteriore miglioramento per i prossimi mesi. È il quadro che emerge dalla rilevazione congiunturale luglio-settembre 2006 effettuata dall'Osservatorio Cna regionale su un campione di 162 imprese eccellenti, presentata ieri a Bologna.

La crescita produttiva rispetto al trimestre precedente ha coinvolto oltre il 42% delle aziende campione a fronte di meno del 15% con attività in calo; gli ordini sono aumentati per il 47,4% degli operatori e saliranno ulteriormente entro fine anno (per il 48,2% degli intervistati). Più sostenuto il ritmo di sviluppo registrato in Romagna rispetto all'Emilia, grazie anche al maggior apporto della componente turistica estiva. Così come sono superiori le performance delle Pmi che operano sui mercati internazionali rispetto alle sorelle confinate al mercato interno. Un *sentiment* positivo sulla stabilità della ripresa accomuna per altro tre imprese su quattro e questo ridà vigore agli investimenti: un imprenditore su due ritiene sia questo un momento propizio per investire. Non senza difficoltà.

Schiacciate dagli alti costi di gestione (56% del campione), prezzi delle materie prime (45%) ed eccessivo costo del lavoro (42%), le Pmi artigiane soffrono invece il limite delle dimensioni aziendali: da qui la necessità di fare rete e aggregarsi, per puntare a nuovi mercati; ma per fare questo servono servizi e investimenti che richiedono il supporto delle istituzioni con adeguati investimenti.

Il trend migliora

Andamento degli ordinativi e commesse per il campione di imprese artigiane. Dati in %

| | Ultimi 3 mesi | Prossimi 3 mesi |
|----------------------|---------------|-----------------|
| Deciso aumento | 13,2 | 9,6 |
| Lieve aumento | 34,2 | 38,6 |
| Stazionario | 33,3 | 36,0 |
| Lieve rallentamento | 16,7 | 14,9 |
| Deciso rallentamento | 1,8 | 0,9 |

Fonte: Osservatorio Cna Emilia-Romagna

«La fotografia del terzo trimestre 2006 — sottolinea il presidente di Cna Emilia-Romagna, **Quinto Galassi** — testimonia che le nostre piccole imprese si stanno riorganizzando per essere competitive e hanno ritrovato fiducia. Ma ora tocca alla politica confermare queste aspettative con misure che sostengano lo sviluppo e riducano gli oneri improduttivi. In questo senso molti provvedimenti della Finanziaria vanno rivisti, a partire dalla proposta di versare all'Inps il Tfr, finora utilizzato dall'imprenditore per gli investimenti. Una proposta che mina la rinnovata propensione a investire delle nostre Pmi, soprattutto se aggiungiamo l'aumento del costo del denaro e le difficoltà ad accedere al credito agevolato. Così come è assurdo — conclude — il progetto di rideterminare la contribuzione per gli apprendisti, con un aggravio medio per gli artigiani di 400 volte il costo attuale, mettendo a repentaglio uno degli strumenti più utilizzati per la formazione e l'occupazione dei giovani».

ilaria.vesentini@ilssole24ore.com

CONGIUNTURA

L'artigianato cresce nel terzo trimestre

■ Un trimestre che conferma e amplia la ripresa del settore artigiano in Emilia-Romagna. Infatti, come rivela l'indagine Cna presentata ieri, gli ordini sono aumentati per oltre il 47% delle imprese. Ripartono anche gli investimenti, ma la categoria contesta le nuove norme sull'apprendistato. ▶ 7

In crescita le piccole imprese

Dati Cna: solo Modena va più forte di Ferrara

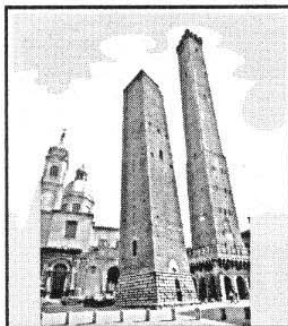
Non più solo export ma una crescita robusta e diffusa. Questo il dato che emerge dalla rilevazione dell'andamento nel terzo trimestre 2006 effettuata dall'Osservatorio Cna Emilia-Romagna su un campione di imprese eccellenti associate, i cui risultati sono stati presentati dal presidente regionale Cna Quinto Galassi e dal vicesegretario regionale di Unioncamere Giampaolo Montaletti.

La ripresa manifestata ad inizio anno si è confermata in tutti i settori. La crescita ha coinvolto due aziende su tre. Tra le pmi della regione aumenta la fiducia nella stabilità della ripresa: 3 imprenditori su 4 si esprimono in tal senso. Le attese sono positive sia per l'evoluzione dell'economia nazionale che per l'economia regionale, oltre che per la propria azienda. Se il quadro dell'economia regio-

nale si manterrà positivo, Unioncamere stima che il 2006 potrebbe concludersi con una crescita del Pil dell'1,8% in Emilia-Romagna.

Il 42% degli intervistati ha dichiarato un incremento della produzione; situazione stazionaria per il 43%, il 15% dichiara un lieve rallentamento. I risultati migliori spettano ai servizi; anche il comparto manifatturiero evidenzia una crescita significativa ed

il settore costruzioni conferma l'inversione di tendenza. L'analisi territoriale evidenzia che l'est (Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara) consegue complessivamente risultati migliori dell'ovest (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna). In assoluto le migliori performance le ottengono le imprese modenesi che dichiarano un incremento della produzione pari al 66,5%; seguono Ferrara (60%) e Rimini (50,6%). Bene anche ordini e commesse, in aumento per il 47,4% degli intervistati. I risultati più brillanti vengono segnalati anche in questo caso da Modena (+ 66%), seguita da Ferrara con più 53%.



**24 ORE
IN EMILIA**

BOLOGNA. Non più solo export ma una crescita robusta e diffusa, in linea con le fiduciose previsioni che gli imprenditori avevano manifestato a fine giugno. Questo il dato che emerge dalla rilevazione dell'andamento congiunturale nel terzo trimestre 2006 effettuata dall'Osservatorio Cna Emilia-Romagna con il sondaggista Vincenzo Freni, su un campione di imprese eccellenti associate, i cui risultati sono stati presentati dal presidente regionale Cna Quinto Galassi e da Giampaolo Montaletti, vicesegretario regionale di Unioncamere.

La ripresa manifestata ad inizio anno e allargatasi nei

La ripresa si consolida tra le piccole imprese

Osservatorio Cna regionale: più fiducia, export e consumi interni

successivi tre mesi si è confermata in tutti i settori, anche nelle costruzioni che più avevano sofferto della fase di stagnazione.

La crescita ha coinvolto due aziende su tre. E aumenta la fiducia nella stabilità della ripresa: 3 imprenditori su 4 si esprimono in tal senso, solo 1 su 3 resta scettico. Le attese sono positive sia per l'evoluzione dell'economia nazionale che per l'economia regionale, oltre che per la propria

azienda.

«La ripresa in corso - dice Montaletti - vede la crescita della domanda interna, trascinata da una ripresa che riguarda anche i consumi delle famiglie prevalentemente orientati ai servizi.

La domanda estera che, come in passato, ha fatto crescere la produzione delle imprese di grande dimensione non si trasferisce più automaticamente all'indotto economico locale tramite le catene di su-

bfornitura, che oggi sono organizzate a livello globale.

Sempre di più le imprese di minore dimensione si affacciano sui mercati internazionali direttamente per cercare co-operazione intraindustriale.

L'analisi attività/territorio evidenzia come l'andamento delle imprese che operano nell'area Romagna (Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara) risulti complessivamente migliore di quello dell'area

Emilia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna), pur con incrementi positivi in entrambe le zone e pur se le migliori performance sono state ottenute dalle imprese modenesi che dichiarano un incremento della produzione pari al 66,5%; seguono Ferrara (60%) e Rimini (50,6%).

Le prospettive per il prossimo trimestre risultano brillanti (prospetta un ulteriore aumento il 48,2% degli intervistati).

Se il quadro dell'economia regionale si manterrà positivo, Unioncamere prevede che il Prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna del 2006 potrà attestarsi all'1,8%.